

BONDONE

lanes ribadisce il no alle Viote: «Una devastazione»

«Il bacino? C'è Mezzavia»

La soluzione alternativa al bacino idrico alle Viote? Per l'ambientalista Marco Ianes ci sarebbe eccome. Anzi, le proposte sarebbero diverse. «Pensare di realizzare lì il bacino è irrealistico e sarebbe una cosa devastante, per un biotopo unico in tutta Europa per flora e fauna – commenta. – La soluzione più pratica sarebbe dunque l'ampliamento del bacino già esistente a Mezzavia e lo avevo già proposto quando ero consigliere comunale. I lavori durerebbero un anno, periodo durante il quale bisognerebbe interrompere l'attività in Bondone. Ma per questo passaggio, all'epoca avevo proposto di prevedere ristori per gli operatori "danneggiati". Inoltre, si potrebbero installare pannelli fotovoltaici sugli alberghi di coloro che godono del beneficio di quel bacino e utilizzare l'energia rinnovabile prodotta per le spese del pompaggio. Certo, servirebbe tempo e sarebbe



complesso, tuttavia è la dimostrazione chiara che c'è una soluzione alternativa».

Il dibattito sul bacino d'innervamento alle Viote era stato lanciato, giorni fa, da Fulvio Rigotti, patron di Trento funivie. Il tempo comunque ci sarebbe. E rispetto alla "fretta" messa da Trento Funivie – il presidente Rigotti ha sottolineato come ormai non si possa più aspettare – Ianes ha comunque messo in chiaro alcune cose: «Anche se si iniziasse domani un pro-

getto come quello del bacino, ci vorrebbero almeno tre o quattro anni e diversi milioni di euro per metterlo a terra. Gli ambientalisti, come il sottoscritto, hanno proposto una soluzione percorribile, un serio compromesso tecnico, se solo si volesse ragionare. In ogni caso - conclude il ragionamento Ianes - alle Viote il bacino resta una devastazione ambientale senza alcun senso e su questo sarà battaglia fino all'ultimo».

N.Mas.